la Repubblica

Data 05-02-2015
Pagina 5
Foglio 1

"Premier sleale ora rivedremo anche il voto sulla legge elettorale"

Brunetta: noi anarchici e monarchici faremo una opposizione responsabile

L'INTERVISTA
ALBERTO D'ARGENIO

ROMA. «Opposizione responsabile». Con queste due parole Renato Brunetta, capogruppo azzurro a Montecitorio, spiega cosa significa la rottura del Patto del Nazareno da parte di Forza Italia. Partito che non dà più garanzie sul sostegno a quelle riforme che prima dello strappo aveva votato a Camera e Senato. «Quel voto era frutto di un accordo per cambiare l'assetto istituzionale del Paese che vedeva nel nuovo presidente della Repubblica un garante, per questo avevamo l'intesa che fosse un nome condiviso».

Onorevole, perché avete rotto il Nazareno?

«Ha rotto Renzi, in tutti i sensi. E hanno rotto i suoi epigoni Boschi, Serracchiani e Lotti. Noi ci limitiamo a prendere atto della slealtà di Renzi. Il presidente era implicitamente dentro l'accordo istituzionale sulle riforme e si trattava di un fondatore del Pd. Ma Renzi ha preferito privilegiare l'unità del suo partito all'accordo su un nome largamente condiviso seguendo una logica da sbruffone egoista e bulimico di potere. E queste cose si pagano».

Di fatto come vi comporterete sulle riforme?

«Viste le reazioni di Lotti e Serracchiani mi pare che le loro menti abbiano perso lucidità. Con lo 0,37% e un premio di maggioranza dichiarato incostituzionale, il Pd si è preso tutto, i presidenti delle Camere, della Repubblica, del Csm, della Corte Costituzionale e via dicendo».

Le appoggerete o no?

«Voteremo quello che ci piace».

E le riforme che avete già votato? Non vi piacciono più?

«Siamo in una fase di transizione tra un sistema bicamerale e uno monocamerale con un premier dai poteri rafforzati. All'interno di questo passaggio il presidente della Repubblica, a parte la stima per Sergio Mattarella, doveva essere una figura di garanzia. La scelta di Renzi invece cambia la natura dei sì che avevamo detto. Se la figura non è condivisa, anche se degnissima, cambia il significato di quanto fatto in passato».

Voterete l'Italicum? Il premio alla lista lo considerate ancora accettabile?

«Alla luce di quanto successo rivedremo tutte le nostre decisioni. All'interno del patto che vedeva nel nuovo presidente una figura di garanzia avevamo preso decisioni anche sofferte, ora i nostri giudizi possono cambiare. Affronteremo i singoli temi nella riunione dei gruppi parlamentari che si terrà mercoledì prossimo».

Chi era questo presidente condiviso e fondatore del Pd?

«È uno dei 45 fondatori, di cui 16 erano donne».

Può essere più specifico?

«Il suo nome è il primo della lista in ordine alfabetico».

Giuliano Amato.

«Lo ha detto lei».

Intanto Forza Italia è nel caos.

«No, all'interno del partito non ci sono problemi. Fitto dice che prima deve vedere se davvero il patto del Nazareno è morto? Beh, guardi pure e vedrà la lealtà verso Berlusconi, l'intelligenza e la schiena dritta di chi con lui ha deciso che non si può più tollerare il Nazareno. Io sono stato il più critico verso quel patto, ma sono stato leale con Berlusconi».

La leadership di Berlusconi dopo il flop sul Quirinale è in discussione?

«Assolutamente no, io do atto a tutti i protagonisti, a partire da Verdini, di avere contribuito al percorso che ci ha portato sino a qui seguendo la propria sensibilità e la propria cultura, ma lo abbiamo fatto tutti con lealtà. È partendo da questo punto che si ritrova l'unità in Forza Italia, oltre che nel riprenderci la leadership del centrodestra».

Fitto deve lasciare il partito?

«Ma siamo matti? Raffaele è una grandissima risorsa però non può ripudiare le regole del gioco con Berlusconi. Sono le stesse da sempre e lui le conosce benissimo: siamo un partito anarchico e monarchico che poi trova la sua sintesi in Berlusconi. E adesso vedrà che tutti insieme faremo opposizione responsabile e incominceremo a parlare al Paese a partire dall'otto marzo, il nuovo giorno della Liberazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER SAPERNE DI PIÙ
www.repubblica.it
www.forzaitalia.it

> In una fase di transizione al Colle doveva andare una figura di garanzia

> Fitto una risorsa, però non può ripudiare le regole del gioco con Berlusconi

RENATO BRUNETTA
CAPOGRUPPO FI ALLA CAMERA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.